

## Associazioni già al lavoro

Sulle reti d'impresa confederazioni di rappresentanza datoriale già al lavoro. Gli enti presenti nel Cnel infatti, dovranno presentare all'Agenzia delle entrate l'elenco degli organismi di propria emanazione che saranno abilitati al rilascio delle asseverazioni: uffici e direzioni territoriali, indubbiamente, ma anche società private partecipate. Tenuto conto che la prenotazione dei fondi da parte delle imprese aderenti ai contratti di rete scatterà dal prossimo 2 maggio (si veda *ItaliaOggi* di ieri), i tempi sono serrati. Tuttavia non mancano alcuni dubbi operativi. Primo tra questi l'ipotesi, piuttosto plausibile, che le risorse disponibili (48 milioni di euro complessivi per tre anni) non saranno sufficienti a soddisfare l'intero importo delle «prenotazioni». In questo caso la circolare n. 15/E del 2011 ha previsto che l'ammontare del risparmio d'imposta spettante a ciascuna impresa sarà determinato dall'amministrazione finanziaria con metodo proporzionale. Ciò per evitare le «storture» registrate in passato con i click-day, che hanno soddisfatto in toto alcune imprese e lasciato a bocca asciutta molte altre. «I fondi a disposizione non sono molti», spiega Claudio Carpentieri, responsabile fiscale della Cna, «ma l'intervento è sicuramente positivo, soprattutto laddove prevede come condizione necessaria e sufficiente il meccanismo dell'asseverazione. La presenza dell'asseveratore consente infatti al contratto di rete di qualificarsi come un qualcosa che crea valore anche verso il mondo esterno, perché c'è un soggetto terzo indipendente che certifica l'esistenza di finalità economiche concrete». «Stiamo disponendo i criteri di implementazione in queste ore», osserva Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato, «fare rete è fondamentale, ma non si deve confondere il fine con il mezzo. L'incentivo fiscale non può essere l'unica risposta alle esigenze di aggregazione. È tuttavia un passo importante».

Valerio Stroppa

